

**LETTERE ALLA CRONACA**

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

**Rischi e fatiche di un agente di polizia municipale**

Sono un agente di polizia municipale di Roma che lavora per la strada mattina, sera e notte e invio queste lettere aperte Cgil, Cisl e Uil. Mi permetto di fare delle critiche a quanto da voi sostenuto. Vi premetto che per me il sindacalista è colui che cura l'interesse dei lavoratori e li rappresenta, a meno che non faccia parte di una Confederazione corporativa e autoritaria che quindi non sente il bisogno di rappresentare i suoi iscritti e non solo loro, visto che quando il sindacalista firma l'accordo, esso vale per tutti.

Vi pongo qui di seguito alcune domande, alle quali gradirei avere da voi una risposta. Primo: sapete che cosa vuol dire lavorare per la strada tutti i giorni con tutti i rischi ed i problemi che comporta? Secondo: ci vogliamo sedere al tavolino così mi spiegate perché la maggior parte di voi ostacola il nostro armamento?

Terzo: c'eravate voi a piazza Campo de' Fiori il 6 settembre? E quella domenica allo stadio quando ci hanno massacrati di botte, siamo finiti in ospedale, ci hanno distrutto le moto, i caschi (che se non altro ci hanno protetti la testa) e alcuni di noi si sono salvati solo grazie all'intervento di alcuni colleghi anziani, per fortuna armati, che hanno sparato in aria? Oppure eravate presenti quando alcuni colleghi in vari episodi ultimamente anche riportati dalla stampa sono stati malmenati da extracomunitari soltanto perché cercavano di riportare un po' di ordine e legalità (cioè esplicitavano le loro funzioni) sui marciapiedi intransigibili dai cittadini o sotto i corridoi delle stazioni della metropolitana, trasformati in un mercato al limite della sicurezza pubblica per il deflusso dei passeggeri?

Quarto: perché un Apm deve rischiare più del dovuto solo perché non sa come difendersi? Sapete cosa significa avere davanti 100 scalmanati con le spranghe di ferro e difendersi a mani nude oppure prendere calci, pugni e ginocchiate nei testicoli? Quinto: perché siete così contrari al nostro armamento? Se il sindaco, la giunta o voi siete sicuri che il lavoro svolto da un agente per strada di giorno o di notte non presenti mai alcuna situazione dove avere o non avere l'arma faccia la differenza a favore della sicurezza personale del lavoratore o della collettività, allora mettetelo per iscritto, sollevateci da ogni responsabilità e sollevateci anche da questo stato di confusione che ci state creando.

Sesto: qualcuno pone problemi di religione, di obiezione di coscienza, di sesso. Giustissimo, e allora cosa si fa? Si fa in modo che queste persone possano svolgere il loro lavoro con mansioni per le quali non sia previsto l'armamento (es. assistenza sociale, lavoro amministrativo, ecc.). Ricordiamoci comunque che le agenti donne sono equiparate, giustamente, agli agenti uomini e che le agenti della Polizia di Stato sono armate esattamente come i loro colleghi uomini. Quindi rispettiamo queste categorie di persone, ma poniamo gli altri in condizioni di poter lavorare con meno paura. Non dimenticatevi comunque che tutti abbiamo fatto un concorso pubblico per diventare Apm e non per impiegati del Comune di Roma.

Posso farvi un'ultima domanda? Perché i vostri delegati sindacali non esprimono le loro idee se prima non hanno sentito i loro dirigenti? Perché ogni tanto non dite loro «rompete le righe», così durante le nostre assemblee di lavoro non risponderanno più sempre allo stesso modo e non ci diranno più «... se volete la pistola annate a fare i poliziotti». Io non sento il bisogno di andare in un'altra amministrazione, non sento il bisogno di fare paragoni.

Concludo dicendovi che, secondo me, l'armamento non sarebbe un'arma di offesa, ma di difesa. Per ottenere qualche cosa dobbiamo aspettare anche noi i nostri morti? Spero di no, visto che le nostre vite valgono esattamente quanto quelle degli altri uomini e che i nostri figli hanno lo stesso diritto degli altri a crescere con noi. Vi ringrazio dell'attenzione prestata.

Alessandro Procopio

**Fillea: «Nulla abbiamo a che fare con le diatribe»**

Siamo al corrente delle diatribe che avvengono all'interno della Fillea Cgil di Roma attraverso gli articoli di stampa. Noi comunisti della Fillea nulla abbiamo a che fare con tutto ciò. Per noi questo è il verificarsi di uno scontro di potere. Siamo e lottiamo affinché nella Fillea di Roma i dirigenti siano espressione dei lavoratori e non di ottuse componenti di partito. Chi opera nel nostro sindacato deve promuovere e difendere i diritti dei lavoratori in ogni posto di lavoro, nei cantieri, nelle fabbriche e nei sociale. Vogliamo un sindacato antagonista e di classe per riaffermare la giusta lotta per la difesa dei bisogni e il diritto a contare dei lavoratori.

Giovanni Arc Mauro Antonini  
membri del direttivo della Fillea-Cgil di Roma

Corteo da piazza Esedra al Comune degli sfrattati di via Ballarin e dei senzatetto della capitale «Vogliamo una soluzione definitiva»

Preoccupazione tra gli inquilini dello Iacp sulla vendita degli alloggi Petizione per chiedere alla Regione di affrontare l'emergenza

**La protesta dei senza casa**

Una manifestazione per la casa da piazza Esedra al Campidoglio. Sfrattati e senza casa, ieri pomeriggio, si sono dati appuntamento per chiedere ancora una volta una soluzione al problema casa. Oggi pomeriggio assemblea dell'Associazione romana inquilini Iacp per impedire che la Banca di Roma diventi proprietaria di 5000 alloggi. Una petizione per chiedere la convocazione del Consiglio regionale.

**TERESA TRILLO**

Da piazza Esedra al Campidoglio. Sfrattati e senza casa, ieri, si sono dati appuntamento per protestare contro il violento sgombero del palazzo Inpdap di via Ballarin e chiedere soluzioni concrete al problema casa. Duemila persone - mille per la questura - hanno sfilato lungo via Cavour e via dei Fori Imperiali. Aprivano il corteo i senza casa di via Ballarin. Alla manifestazione, organizzata dall'Associazione inquilini assegnatari, c'erano un po' tutti gli sfrattati della città. Tanti i senza casa ospitati da anni nei quattro residence - Le Torri, Valcannuta, Roma e Junior - pagati dal Comune.

«Da dodici anni mille persone vivono nei residence - spiega Pina Falzone, una abitante del Valcannuta - Il Campidoglio spende 32 miliardi l'anno. Il 31 marzo scadranno le convenzioni, noi non vogliamo che siano rinnovate, i soldi devono essere usati per acquistare le case, non per fare vivere una famiglia di quattro persone in 30 metri quadrati». Fra gli sfrattati di piazza Esedra ci sono anche gli occupanti delle ex case Genghini, un palazzo

di Spinaceto dove vivono 277 famiglie. Negli anni passati, il Comune aveva promesso loro di acquistare le case, ma alla fine tutto è sfumato.

«C'erano addirittura gli impegni di spesa iscritti in bilancio - spiega un occupante - ma il Campidoglio, si sa, è a corto di fondi e alla fine la trattativa tra il comune e il liquidatore del patrimonio Genghini è naufragata». Le 277 famiglie di Spinaceto occuparono il palazzo nel 1982, i lavori non erano ancora terminati, tutto era bloccato perché, a causa di una frode, il patrimonio Genghini era stato sequestrato. Una lunga trattativa tra liquidatore e Campidoglio fu alla fine suggellata da un impegno del Comune ad acquistare le case da destinare agli occupanti.

Un impegno mai andato in porto perché il Campidoglio non ha soldi. Il liquidatore del patrimonio Genghini, alla fine, ha venduto le case, acquistate dall'immobiliare Piperno, che ha subito inviato uno sfratto agli occupanti. Ma loro, gli occupanti, forti degli impegni assunti dal Campidoglio, non



Un momento della manifestazione degli sfrattati

foto Alberto Pasi

hanno mai lasciato gli appartamenti e il 25 gennaio inizierà una causa.

Gli sfrattati e i senza casa, ieri, sono scesi in piazza per chiedere ancora una volta a Francesco Rutelli di rispettare gli impegni assunti. «Fino ad ora, è andato in porto solo il censimento degli ex occupanti di via Ballarin», spiega Angelo Fascetti, presidente dell'Asia. La scorsa settimana, Rutelli, durante un incontro con una delegazione di ex occupanti di via Ballarin, si era impegnato a discutere il problema-casa con la Regione o a fissare un incontro con gli occupanti delle ex case Genghini, un palazzo

del palazzo di via Ballarin, l'Inpdap smentisce che gli appartamenti siano rimasti vuoti per due anni. L'ente, si spiega in un comunicato stampa, ha ricevuto in consegna l'immobile solo l'11 ottobre '93 e, pochi giorni dopo, senza casa e sfrattati hanno occupato gli appartamenti.

Mentre i senzatetto protestano in piazza, l'Associazione romana inquilini Iacp lancia la proposta di una petizione per chiedere al presidente dimissionario della Regione, Giorgio Pasetto, di convocare un consiglio sul problema dei 5000 al-

loggi dell'istituto dati in garanzia alla banca di Roma per un prestito di 250 miliardi. Nonostante la giunta sia dimissionaria, il consiglio può comunque riunirsi, sostiene l'associazione, preoccupata perché lo Iacp non ha pagato le prime due rate del mutuo, 50 miliardi in tutto. Oggi pomeriggio, alle 16, l'associazione ha organizzato un'assemblea al Palladium.

Preoccupati anche gli inquilini del Comitato Iacp di Torre Spaccata, che da giorni tentano di incontrare il presidente dimissionario della giunta

regionale. Ieri, nonostante un appuntamento in agenda, Giorgio Pasetto non ha incontrato il Comitato. Gli inquilini di Torre Spaccata volevano solo chiedere ancora una volta alla Regione di bloccare l'ipoteca sui 5000 alloggi e dare il via alle somme Ute per i 10mila e 600 appartamenti Iacp in vendita. Alle 13 e 30, ieri, in via Roma Raimondi Garibaldi, il Comitato ha trovato ad accoglierli la polizia del commissariato di zona e il vice questore. E Pasetto non ha ricevuto la delegazione di inquilini, nonostante l'appuntamento in programma.

**Governi circoscrizionali In II e XVII patto Msi-Dc Il sindaco e il Pds «È questo il nuovo Ppi?»**

Un patto Msi-Dc sta per realizzarsi in II e XVII Circoscrizione, e il Campidoglio assiste preoccupato alle trattative in corso, che potrebbero portare a un governo «nemico» in alcuni parlamentari. A dare l'altolà è il sindaco stesso, per mezzo del suo portavoce Paolo Gentiloni. «La scelta dei gruppi democristiani della II e della XVII lascia stupefatti - ha scritto Gentiloni in una nota - Proprio nei giorni in cui prende il via il nuovo Partito popolare, con un esplicito tentativo di riscoprire le radici popolari e antifasciste di Sturzo, una scheggia della Dc romana imbocca la strada opposta facendo da stampella alla conquista di presidenze circoscrizionali da parte di esponenti missini».

E contro gli accordi tra missini e democristiani ieri ha preso la parola anche il segretario cittadino del Pds Carlo Leoni, che ha bollato la trattativa definendola «un fatto scandaloso» che «rappresenterebbe un pauroso degrado della cultura

e degli orientamenti» del neonato Ppi. Leoni ricorda che in quelle stesse circoscrizioni i consiglieri di far convergere i loro voti verso candidati laici cattolici e progressisti.

La preoccupazione è d'obbligo. Mancano infatti soltanto 10 giorni al termine ultimo per dare un governo alle circoscrizioni. Solo la V Circoscrizione ha già dato vita ad un governo progressista e l'altro ieri si è aggiunta la IV, che ha eletto come presidente il pidessino Santino Picchetti. Nelle altre le trattative fervono ed è probabile che i tempi ristretti accelerino gli accordi. La paura di essere commissariati potrebbe determinare anche alleanze dell'ultimo minuto. Tanto più che il commissario della Dc romana Borgomeo ha deciso di lasciare ai consiglieri mano libera. Potranno scegliere di allearsi sia con i progressisti sia con i missini, l'unica pregiudiziale è quella di non avere presidenti dello scudocrociato.

**La provocazione di Concetta Marra, accusata di non aver abbattuto le case «Non voglio demolire, mi dimetto» Poi il sindaco di Fiumicino ci ripensa**

Con una mossa a sorpresa il sindaco di Fiumicino, Concetta Marra, prima si dimette e poi ci ripensa. Ventotto anni, socialista, la Marra è stata eletta appena quattro mesi fa. Raggiunta nei giorni scorsi da un avviso di garanzia per abuso ed omissione d'atti d'ufficio per la mancata demolizione di costruzioni abusive, aveva annunciato le dimissioni per protesta. Ma alle dieci di ieri sera le ha ritirate.

**MASSIMILIANO DI GIORGIO**

Sindaco di Fiumicino da soli quattro mesi, in poche ore per la socialista Concetta Marra, raggiunta da un avviso di garanzia per la mancata demolizione delle costruzioni abusive - insieme a lei sono indagati il precedente sindaco, il presidente dell'ex 14<sup>a</sup> Circoscrizione, l'ex commissario prefettizio e il capo dell'ufficio tecnico - la Marra dichiarava di preferire le dimissioni all'ipotesi di procedere alla demolizione di circa 3.500 costruzioni abusive, quante ne sono state censite dall'89 ad oggi.

Ma ieri sera, dopo una lunga riunione con i consiglieri della maggioranza, la Marra ha cambiato idea. Quel che ancora non è stato chiarito, però, è se ora il sindaco seguirà fino in fondo l'altra strada, ordinando le demolizioni. Ventotto anni, tessera socialista in tasca, la Marra era arrivata sul seggio di primo cittadino alle due di notte del 6 settembre, sostenuta da una maggioranza piuttosto risicata. Aveva preso il posto del medico Romeo Esuperanzani - ex Pci, ex Rifondazione, ex lista civica e infine riscoperto alla fede democristiana - silurato in luglio dalla sua stessa giunta. L'elezione della giovane socialista, avvenuta oltre i tempi fissati dalla legge, era stata immediatamente contestata dall'opposizione. Ma subito dopo il Comitato regionale di controllo aveva convalidato l'atto a causa di un incidente occorso in aula prima della mezzanotte. Ma si attende per l'inizio di febbraio una sentenza del Tar.

E ora, dopo l'ultimo rimpianto avvenuto solo un mese fa, anche il treno della nuova giunta sembrava arrivato al capolinea. Dopo l'annuncio delle dimissioni, Antonio Quadrini, capogruppo Pds in consiglio, dichiarava: «Credo che questa mossa della Marra serva ad alzare un polverone per coprire qualcosa o qualcuno. Cinque mesi fa, parallelamente all'esposto alla magistratura firmato da Italia nostra, noi denunciavamo in consiglio il caso di alcune costruzioni abusive realizzate su zone dove gravavano vincoli archeologici: invece di abbatterle, visto che erano ancora allo stato iniziale, la giunta preferì proporre l'acquisizione. Ora la Marra vuole diventare l'eroina degli abusivi di necessità, mentre qui si tratta di speculazioni». Ma poi, l'eroina ha deciso di rimanere sulla sua poltrona.

Già ieri mattina, la Marra si difendeva strenuamente: nel '93, quando ricopriva la carica di assessore all'urbanistica della passata giunta, ordinò una cinquantina di demolizioni. E poi, aggiungeva, non possono essere imputati dieci anni di abusivismo (nel comune di Fiumicino, secondo una stima ufficiale, tre quarti delle costruzioni sono abusive).



Il capogruppo del Pds, Bozzetto

In quattro mesi di vita, comunque, secondo il Pds la nuova giunta non era mai decollata. «A questo punto chiediamo lo scioglimento immediato - dice ancora Quadrini, ricordando che la Quercia aveva raccolto nelle settimane passate quindici firme in calce alla sua proposta di azzerare il consiglio - Meglio andare a nuove elezioni, in questo modo non si governa il territorio».

Fidene Serpentara Cole Salario Val Melaina Nuovo Salario

Traffico Servizi ATAC Anello ferroviario

**incontro pubblico con Walter Tocci**  
vicesindaco di Roma assessore al traffico e alla mobilità

**Domenica 23 gennaio, ore 10.00**  
presso la Casa del Quartiere piazza dell'Ateneo Salesiano, 77

La partecipazione dei cittadini dei nostri quartieri per un dialogo diretto con la nuova amministrazione comunale, che dia forza agli obiettivi di cambiamento e consenta alla Giunta di realizzare il Programma Rutelli

Casa del Quartiere Nuovo Salario

**ASSOCIAZIONE NORDSUD**

L'Associazione NORDSUD (Via Sebino, 43/a) riapre le iscrizioni per i corsi gratuiti di italiano per stranieri: giovedì e domenica dalle ore 15.30 alle ore 18.30 - telefonare nei medesimi giorni all'85.54.476

**PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA**  
Unione Comunale «A. Gramsci» Fiano Romano

Tutti gli iscritti e simpatizzanti sono invitati

**DOMANI 22 GENNAIO 1994 - ORE 17**  
presso la CASA DEL POPOLO

alla Festa del Tesseramento 1994

Interverrà ANTONELLO FALOMI Segretario Regionale

L'Associazione socio-culturale "VILLA CARPEGNA" e l'Associazione "LE FORNACI" organizzano per l'anno 1993/94:

- CORSO BASE DI TECNICA FOTOGRAFICA
- CAMERA OSCURA
- WORKSHOP
- SEMINARI (teoria della fotografia, grandi fotografi, tematiche della fotografia...)
- PROIEZIONI
- MOSTRE
- INCONTRI-DIBATTITI

**EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE**

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Associazione socio-culturale "VILLA CARPEGNA" Viale di Valle Aurelia n. 129 tutti i venerdì dalle ore 18,00 alle ore 20,30 oppure telefonare al N. 39.72.72.71

Associazione Socio-Culturale "VILLA CARPEGNA"

Associazione "LE FORNACI"

**MAZZARELLA & FIGLI**

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34  
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16  
Via Elio Donato, 12 37.23.556

**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**LUBE®**

UNA CUCINA DA VIVERE  
Arredamenti personalizzati  
Preventivi a domicilio

**VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%**  
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA AD APRILE